Anno XXXIX — Giovedì 7 Dicembre 1905 — Conto corrente con la posta — N. 292

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

PERCHE' IL GABINETTO RESISTE

La ragione per cui il Gabinetto potrà prolungare di qualche mese la sua ormai povera e disagiata esistenza sta, come osservammo ieri, nelle condizioni del nostro Parlamento, che non furono forse mai peggiori. Ai grandi partiti sono succeduti i gruppi. La Camera ha un gran centro con tutte le gradazioni dei liberali che votano metà pel governo e metà contro, a seconda delle vecchie amicizie o dei nuovi interessi del collegio; e intorno a questo enorme centro vi sono a sinistra i gruppi dei socialisti, dei repubblicani, dei radicali più o meno opportunisti e a destra il gruppo di Rudini esiguo e il gruppetto clericale ancor più esiguo e d'un colore ormai perso. Tanto che l'on. Cornaggia ha potuto diventare un eccellente ministeriale.

E' in quel gran centro, che fu chiamato anche ventre, che si preparano le crisi e i nuovi Ministeri. Ma se le crisi per impetuoso assalto o per lungo, meditato assedio si possono creare in Italia abbastanza facilmente — non così è facile creare un Ministero. Perchè il Gabinetto Fortis è ancora in piedi? Niente per altro crediamo, se non perchè non si vede spuntare neanche il Capo del Gabinetto successivo. Si ritiene, è vero, come Capo della maggiore opposizione l'on. Sonnino — ma siccome ci sono degli altri uomini, non esitiamo a dire, inferiori a lui per coltura, esperienza e talento, ma superiori nelle qualità dell'intrigo e nell'ambizione, i quali aspirano a mettersi alla testa del governo, così si va in cerca di illustri speranze che possano fare il miracolo di stare al potere un anno.

Non parliamo delle pressioni sempre più indecenti dei capi di gabinetto passati e futuri, che se la intendono bene con la stampa disposta ad appoggiare abilmente tutti i Ministeri, nè degli isterismi delle parti estreme che spesso si manifestano sotto forma di ricatti.

E' in momenti come questi, quando a un Ministero mancano le ragioni della vita e non si può lasciarlo morire, che si palesa tutta la decadenza del nostro Parlamento; è adesso che prorompe dalla nazione, la quale lavora con tenacia, progredisce con rapidità, la protesta contro la leggerezza con cui si trattano i suoi più vitali interessi nell'assemblea legislativa.

Alla Camera dei Deputati

Roma, 6. — La seduta comincia alle 14. Presiede il presidente *Marcora*.

Il « modus vivendi »

Dopo le risposte di Spingardi sottosegretario del Ministro della guerra sul pareggiamento delle pensioni agli operai dipendenti del ministero della marina e del sottosegretario Rossi al deputato Santini sulle ragioni che lo hanno indotto a deferire al Consiglio superiore un avviso sull'esecuzione di una sentenza passata in giudicato.

Pansini osserva che le interrogazioni relative ai vini di Spagna si possono discutere insieme al disegno di legge sul *modus vivendi* in conforto alle dichiarazioni in proposito fatte dal Presidente del Consiglio.

I presidente risponde che ha dovuto mantenere queste dichiarazioni nell'ordine del giorno per la tutela del diritto dei deputati.

Pansini: Ma gli interroganti rimangono inscritti nel disegno di legge per il *modus vivendi*.

Lucifero Alfonso osserva che l'iscrizione degli interroganti non può pregiudicare il diritto degli altri iscritti.

Le convenzioni marittime

Morelli Gualtierotti, ministro delle poste e telegrafi, risponde a due interrogazioni dell'on. Salvatore Orlando e Nitti e dice che il governo non ha alcuna intenzione di attendere fino al marzo prossimo per presentare nuove convenzioni marittime.

Mirabello, ministro della marina, si unisce a queste dichiarazioni.

L'elezione di Vico Pisano convalidata

Si procede poi alla rinnovazione della votazione nominale sulla proposta della Giunta delle elezioni di indire il ballottaggio per le elezioni nel collegio di Vico Pisano.

Il presidente annuncia che la Camera non è in numero.

La seduta è sospesa per un'ora alle 15,50, e vien ripresa alle 16,50.

Il presidente pone a partito per alzata e seduta le conclusioni della Giunta. Dopo prova e controprova non sono approvate.

Mette allora a partito la proposta dell'onor. Flamberti per la convalidazione dell'elezione e risulta approvato, sicchè dichiara convalidata la elezione del collegio di Vico Pisano in persona dell'on. Tizzoni.

Pel suffragio universale

Mirabelli, a nome dei suoi amici politici, dà ragione di una proposta di legge di riforma alla legge elettorale politica. Si propone la soppressione di qualunque requisito di coltura o di censo per l'elettorato, l'estensione del voto alle donne ed agli italiani di terre irredente, l'ammissione della scheda stampata.

Si tratta in sostanza di ammettere al suffragio tutti gli italiani maggiorenni che non siano privati per condanna dei diritti civili e politici anche se analfabeti e senza distinzione di sesso.

Fortis (*segni di attenzione*) dichiara l'argomento degnissimo di studio e pur facendo le opportune riserve circa la proposta di legge e circa alcune dichiarazioni dell'on. Mirabelli, la Camera di prendere in considerazione la sua proposta.

La Camera delibera di prendere in considerazione la proposta di legge dell'on Mirabelli.

Per gli insegnanti secondari

Si riprende la discussione del disegno di legge sui professori secondari.

Parlano, facendo varie proposte, Credaro, Battelli, Cortese e Mantica e si giunge all'approvazione dell'art. 24.

Bianchi, all'art. 25, risponde poi all'on. Battelli che il Ministro nella nomina degli ispettori dovrà specialmente tener conto delle qualità morali; osserva poi agli on. Landucci e Giacomo Ferri che gli insegnanti pareggiati hanno modo di entrare per concorso al servizio dello Stato e di arrivare così al posto di ispettore. Non accetta perciò gli emendamenti.

Così si approva come è l'art. 25.

L'ingombro di carri alle stazioni

Ferraris (min. dei LL. PP.) risponde ad un interrogazione dell'on. Mira sul servizio allo scalo merci in Milano.

Mira non può dichiararsi soddisfatto lamenta la inerzia per la quale si lasciano le stazioni ingombre di vagoni, e perciò esorta il ministro a voler prendere provvedimenti energici perchè le industrie non siano danneggiate.

Ferraris nota che l'esercizio dello stato funziona solo da cinque mesi e quindi ad esso non si possono imputare i mali lamentati. Promette che farà fare accurate indagini.

La seduta termina alle 18.55.
Domani seduta alle 14.

LE DIMISSIONI DELLA GIUNTA DELLE ELEZIONI

Roma, 6. — In seguito alla votazione avvenuta oggi alla Camera che ha convalidato Tizzoni per il Collegio di Vico Pisano contro conclusioni della Giunta, delle elezioni, la Giunta stessa è stata convocata per domani alle 15. E' certo che la Giunta rassegnerà le sue dimissioni al presidente della Camera.

AL SENATO DEL REGNO

L'istruttoria nel Benadir

Roma, 6. — Si approva la relazione del senatore Sonnino sul decreto 26 gennaio 1905 riguardante la delegazione data al procuratore del Re d'Asmara a delegare per gli atti istruttori da compiersi nel Benadir.

Sonnino, Parantoni, Scialoia criticano quel decreto reale.

Tittoni se la cava rilevando lo stato specialissimo di fatto esistente già nel Benadir che non può essere giudicato oggi con i criteri ordinari.

La tassa sugli automobili e velocipedi

Si procede poi alla discussione del disegno di legge circa la tassa sui velocipedi e sugli automobili.

Parlano varii senatori, rilevando che le tasse sono troppo elevate e incitando a favorire lo sviluppo dell'automobilismo per servizi pubblici.

Majorana, Ministro, dichiara che il progetto di legge colpendo l'ordigno col sistema della targhetta mobile rende meno vessatoria l'applicazione della tassa ai velocipedi.

Dichiara che ha incaricato il laboratorio chimico di procedere a studi di indole tecnica per vedere se possa farsi qualche cosa a vantaggio dell'automobilismo senza compromettere il gettito dell'imposta del petrolio e della benzina come materie illuminanti.

Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge.

Domani seduta alle 15.

LE CONVULSIONI DELLA RUSSIA

Un comunicato del Governo

Berlino, 6. — Un telegramma dell'« Agenzia telegrafica pietroburghese » dice: Un comunicato del Governo rileva che il Ministero è fermamente deciso ad attuare le riforme promesse il 30 ottobre, ma che è impossibile abituare di un tratto la popolazione e l'amministrazione alle condizioni nuove create dal manifesto imperiale. Sino a che le riforme siano attuate nelle vie legislative, devono aver vigore le vecchie leggi, in quanto non siano sostituite con norme provvisorie. Ora si stanno compilando norme provvisorie sulla libertà di stampa e di associazione. Le discussioni intorno alla riforma del consiglio dell'impero e all'ampliamento del diritto elettorale saranno tra breve finite e le elezioni per la Duma dell'impero saranno accelerate. In pari tempo si studiano provvedimenti contro i disordini. Il capo dell'ufficio superiore della stampa è stato messo a riposo, per sua domanda.

La discordia fra i socialisti

Berlino 6. — Secondo notizie della *Agenzia telegr. Pietroburghese* a Pietroburgo vi sarebbero a causa della serrata delle fabbriche 28.000 operai disoccupati. I giornali recano essere imminente la riapertura delle undici sezioni chiuse dopo i disordini del gennaio e della società operaia organizzata dal pope Gapon e la restituzione dei capitali sequestrati. I socialisti aprono già la campagna contro la società operaia e contro Gapon.

Il partito socialista rivoluzionario dichiara in un ordine del giorno che le misure proposte da Struve e da Gapon non possono recare che sventura agli operai. Non si dice perchè. A quanto si accerta, è scoppiata una scissione fra i socialisti.

I brindisi dello Czar

Berlino, 6. — Un telegramma dell'« Agenzia telegrafica pietroburghese » giunto per la via di Eydtkunen, annunzia: Ieri ci fu a Czarskoje Selo la festa del reggimento della guardia. In tale occasione l'imperatore Nicolò tenne un discorso alle truppe, rilevando la loro fedeltà e il loro sentimento del dovere. Alla colazione degli ufficiali, lo czar fece un brindisi agli ufficiali, li ringraziò per i loro servigi e chiuse augurando che il reggimento rimanga sempre unito e concorde come è ora.

Le violenze e i saccheggi

Berlino, 6. — Si ha da Pietroburgo, via Eydtkuhnen: Da Voronese si annunzia in data 3, che i soldati del corpo di disciplina girano ubriachi a gruppi la città. Nel sobborgo di Pridatscha assalirono gli abitanti. Un altro gruppo usò violenze contro la popolazione dei paesi vicini e commise saccheggi.

Un quinto della popolazione della Polonia fuggita

Roma, 6. — I rapporti pervenuti al Vaticano dai vescovi della Polonia russa dicono che la situazione è ancora gravissima. Le stragi e le persecuzioni perpetrate dovunque spaventarono la popolazione e la indussero a fuggire per scampare alla morte o alla prigionia. Si calcola che un quinto della popolazione sia fuggita.

La rivolta militare di Sebastopoli

E' tornata la calma — IL NUMERO DELLE VITTIME

Berlino 6. — Nel bombardamento delle caserme a Sebastopoli furono uccisi quattro marinai e tre rivoluzionari. Duemila uomini si sono arresi, dei quali 1600 marinai e quattrocento borghesi, per la maggior parte agitatori travestiti da soldati di fanteria. Essi avevano armi, ma non erano organizzati. La città di Sebastopoli è ora tranquilla, La maggior parte degli operai del porto è propensa a riprendere il lavoro. Per ora non si temono nuovi disordini. Nonostante il grande numero e l'eccellente armamento, gli ammutinati diedero prova di grande prudenza; perciò le perdite di vite umane furono minori che in qualunque altro scontro con masse popolari non armate od armate malamente.

Di fronte a questa notizia ottimista, vi è una versione che dice sarebbero caduti a Sebastopoli 1800 marinai. La commissione d'inchiesta ha iniziato i suoi lavori. Gli ammutinati erano per la maggior parte marinai e zappatori. Un soldato del reggimento di Brest fu ucciso, due altri furono feriti.

LA DIMOSTRAZIONE NAVALE CONTRO LA PORTA

Calata su tutta la linea

Costantinopoli 6. — La Porta cede ora su tutta la linea, le ultime difficoltà essendo ora piuttosto formali che sostanziali. Si assicura che gli ambasciatori espressero la speranza che gli equipaggi delle navi inviate per la dimostrazione navale potranno fare il Natale in seno alle loro famiglie.

Che cosa è un sindacato

Volete un saggio di uno di quei congegni che si chiamano sindacati? E cioè di quelle costruzioni di mestiere e di classe chiuse in sè, nemiche d'ogni concorrenza fino ad essere disumane?

A Bologna (racconta Ugo Pepi) ha cessato da sei mesi le sue pubblicazioni il *Giornale di Bologna*, che aveva una tipografia propria. Da quel giorno i compositori e i macchinisti di quella tipografia girano inutilmente per la città in cerca di lavoro, laceri, smunti, senza sapere come trovare un sostentamento a loro ed alle loro famiglie. Non erano « sindacati »; non appartenevano alla Federazione del libro; hanno perciò il solo diritto di morire di fame. Qualche proprietario di tipografia ne avrebbe impiegati alcuni; ma ha dovuto rinunziarvi perchè gli altri operai « sindacati » lo hanno subito avvertito che avrebbero scioperato se si fosse azzardato ad avere pietà dei loro compagni. V' è stato fra quei disgraziati chi si rassegnava anche ad abbandonare la città nativa per andare altrove a guadagnarsi un pane, ma appena trovato un posto fuori di Bologna ha dovuto rinunziarvi perchè la prepotenza collettivista era già arrivata a diramare i suoi ordini proibitivi.

V' è stato altresì chi ha dichiarato di essere pronto, giacchè bisogna pur mangiare, a fare onorevole ammenda dei propri torti verso il sindacalismo ed a lasciarsi « sindacare ». La sua domanda è stata respinta! I « sindacati » hanno ristabilito la pena di morte, sostituendo alla ghigliottina, la disperazione o l'inedia!

Questo è un sindacato.

Per le bonifiche nei comuni di Aquileia e di Terzo

Vienna, 6. — L'on. Antonelli ed il barone de Ritter si sono presentati al ministro dell'agricoltura, per interessarlo a favorire un consorzio che sta per costituirsi per la bonifica d'una vasta distesa di terreno nei comuni di Terzo e di Aquileia, i quali terreni, per quanto difesi da robuste arginature munite di diverse saracinesche, sono tuttavia esposti a grandi allagamenti, che paralizzano ogni coltura e li rendono quasi affatto infruttiferi.

Il ministro parve compenetrato della grande importanza ed urgenza di quest'opera, e promise, appena sarà costituito il consorzio, il più largo appoggio da parte del Governo.

L'autore dell'attentato contro il re di Spagna

Beziers 6. — L'individuo, arrestato ad Agde, dichiarò di aver commesso l'attentato commesso contro re Alfonso a Parigi. Dice di essere spagnuolo e più volte espulso sotto i nomi di Labore e Pelagio.

I PARTICOLARI DEL TERRIBILE CROLLO

Morti e feriti

Londra, 6. — Ventotto persone ferite nel crollo della stazione di Charing-Cross furono trasportate all'ospedale. Finora si estrassero dalle macerie quattordici cadaveri. Mancano sette persone. E' impossibile stabilire il numero esatto dei morti e dei feriti.

Anche alcune vetture dinanzi alla stazione furono frantumate dalle macerie cadute e parecchi cocchieri rimasero feriti. Anche il tetto del teatro Avenue fu danneggiato. Un treno, che stava per entrare in stazione, potè essere fermato in tempo.

IL DELITTO DI UNA FATTUCCHIERA

Sfregia la sua cliente

Roma, 6. — Antonietta Smerdù, quarantenne, da Trieste, venuta a rissa con certa Ludovica detta la fattucchiera, perchè truffata da questa con falsi imbrogli diabolici, rimase ferita alla faccia

Le lettere del Castaldo

I vegetariani — L'alcoolismo — La burocrazia fra agricoltori e Stato — Zucchero e tabacco

I vegetariani escludono dalla alimentazione umana la carne; ma anch'essi, pur avendo ragione piena in molti punti, sono caduti nella esagerazione, con danno dell'istesso vegetarismo, il quale così si scredita, mentre più razionalmente modificato, potrebbe divenire una redenzione igienica non solo, ma morale, segnatamente in ciò che si riferisce all'alcoolismo. Questo, moralmente e fisicamente, è esiziale immensamente, perchè altera e degenera la psiche umana, fino alla più ributtante abbiezione.

La soppressione dell'alcoolismo, gioverebbe alla morale più certo di tutti i sermoni dai pergami impartiti alle turbe, sermoni che hanno lasciato sempre il tempo che hanno trovato.

Combattere però l'alcoolismo non significa togliere la degustazione di un bicchierino di buona grappa, di vero cognac di quando in quando.

Dalle vinacce adunque si dovrà continuare a distillare l'acquavite, poichè certamente se si utilizzassero tutte le zarpe con codesto prodotto, il suo consumo soltanto non produrrebbe nessun funesto effetto.

Ma la burocrazia italiana nella sua ossessione di tassare, ogni anno, avvicinandosi l'epoca di distillare le vinacce, escogita qualche nuova forma vessativa per aumentare il gettito di codesta imposta, ma la difficoltà invece porta alla disperazione così che molte vinacce non si distillano. Bel sistema di aumentare i redditi dello stato! Burocrazia alocca!...

In tempi di agitazione accentuata anche alla esagerazione per il miglioramento economico delle classi meno favorite dalla fortuna, per ottenere sempre maggiori libertà politiche, in un'epoca come la presente per finirla una buona volta con tutto ciò che non si accorda al civile progresso, con tutti i rancidumi, con tutto quanto sa di privilegi, di feudalismo, non si comprende come coloro che esercitano l'agricoltura, che sono la grande maggioranza del paese, non si agitino per la libertà assoluta di coltivare la terra, come le circostanze, i bisogni, le mutevoli condizioni, i progressi scientifici richiedono.

Noi agricoltori, non possiamo fare quello che meglio crediamo per ritrarre dalla terra il massimo profitto possibile.

Il Fisco, la burocrazia, la legislazione sono i nostri nemici.

Non chiederemmo mai di non contribuire anche largamente, però sempre equamente, ai bisogni dell'Erario. Lo Stato deve ed è giusto che preleví sulle rendite dei cittadini una parte di queste, dacchè stà nell'obbligo suo di sostenere spese ingenti, le quali si risolvono tutte, o lo dovrebbero, a beneficio dei cittadini stessi, ma in questa sua funzione, esso stato, è in obbligo sacrosanto di non vessare, di non impedire, di non incepare in modo alcuno il libero svolgimento del lavoro agricolo ed industriale.

Così si è fatto negli Stati più civili, più evoluti nei civili progressi, e dove una maggiore intellettualità regge la pubblica economia.

E così l'eccessiva tassa sulla fabbri-

cazione degli zuccheri, si risolve in danno dell'agricoltura e della industria zuccherina, senza recare maggiori risorse alle finanze dello Stato, anzi danneggiandolo, poichè non si è mai compreso dalla tardigrada nostra burocrazia che per accrescere il gettito delle imposte non bisogna sieno gravose.

Se non vi fossero le pastoie della Finanza, l'agricoltura italiana potrebbe avvantaggiarsene grandemente dalla libera coltivazione del tabacco. Si escogiti un sistema tributario tale che possa coprire tutti i bisogni, ma si abbandonino tutti i sistemi antiliberali ed ingiusti.

Il Castaldo

Asterischi e Parentesi

— Più la cosa cambia e più è la stessa cosa.

Intervistare un contadino russo, cioè un semplice *mujick*, uno di quei semibarbari che sono cento milioni in tutto l'impero moscovita, e non lo sanno, sembra la cosa più facile del mondo.... mentre, invece, è proprio la più difficile; poichè il contadino, diffidente, in Russia, più che altrove, per sua natura, non si confida facilmente con lo straniero.

Eppure ciò è riuscito ad un giornalista parigino, il signor Pietro Giffard, inviato dal *Figaro* in Russia a studiare quel po' po' di cataclisma che si sta svolgendo laggiù. Per mezzo di un gentile interprete, il quale paternamente interrogò il contadino dinanzi al giornalista, questi ci riferisce il seguente dialogo:

— Dunque, tu sei contento? — domandò l'interprete al contadino.

— Di che cosa?

— Di quello che è successo. Un giorno o l'altro ti daranno il diritto di votare, di sceglierti un capo che tu incaricherai di recare le tue lagnanze all'imperatore.

— E l'imperatore si farà vedere?

— Molto spesso! Tu, infine, sarai di te stesso, sarai interamente libero...

— Che significa? E' una buona cosa esser libero?

— Certamente! Ti daranno la scheda per votare, cioè un pezzo di carta che tu metterai in un'urna... Tu avrai la comodità di scegliere il tuo rappresentante fra parecchi che se ne presenteranno per ottenere il tuo voto. Supponi che ve ne sieno due: uno ricco e l'altro povero, per quale dei due voterai tu?

— Per il ricco, certamente.

— Perchè questi ti farà bere un po' di più di acquavite?

— (*con una risata soddisfatta*) — Proprio così!

Pietro Giffard ci garantisce questa intervista come autentica, e nota che lo spirito dei contadini russi è arretrato di cento anni. Poi, con una certa amarezza, soggiunge: « Succedeva lo stesso in Francia, in altri tempi.... Ma siete ben sicuri, in Francia, che non avvenga, or qua, or là, qualche cosa di simile? »

E in Italia? E col suffragio universale?

**

— Scorpioni.

In un recente processo, un teste uscì fuori tutt'a un tratto a parlare di « scorpioni » trafugati.

— Che dite? Esclamò il presidente atterrito; ed il teste gli spiegò allora come per « scorpione » s'intenda in gergo: lettera.

Se accettiamo questa voce come neologismo ed introduciamo lo « scorpione » nella lingua.. parlata, avremo gli « scorpioni » commerciali, amorosi e persino gli « scorpioni » circolari.

Nella letteratura (pardon, scorpionatura) avremo: « Gli ultimi « scorpioni di Jacopo Ortis » e l'altra opera sua gemella « Scorpioni sentimentali del giovane Werther ». Del poeta cospiratore Aleardo Aleardi ci resteranno i deliziosi « Scorpioni a Maria » e via di seguito. Avremo pure professori di begli « scorpioni ». Alla posta, oltre alla buca degli stampati, vi sarà anche la buca degli « scorpioni », che potranno essere perfino raccomandati, dichiarati ed invaderanno... l'ufficio « fermo in posta ».

E gli « scorpioni » anonimi?

E' vero però che non bisogna prendere tutto allo... « scorpione ».

**

— Per finire.

— Io non chiamo mai medici — diceva con sprezzo il veterinario. — Mi curo da me stesso....

Il Sindaco di Osoppo
AVVISA

che lunedì 18 dicembre 1905 alle ore 10 egli venderà all'asta, mediante le candele, con unico incanto, a corpo, nello stato e grado attuali, libera da ogni aggravio, al maggiore offerente, sulla base di L. 4000, verso il deposito anticipato di L. 400 a cauzione delle spese, la casa, con corte consortile, di questo Comune, situata in Osoppo ai numeri

1203 *a*	di Pert.	0.04	Rend. L.	13 52
1206 [1]	»	0 07	» »	11.67
1206 [2]	»	0.02	» »	10.—

Pel portone di quella casa, sulla via pubblica, altri hanno il diritto di transito alle loro proprietà. Le offerte, in gara, non potranno essere inferiori di L. 25 cadauna. E la consegna della casa si farà a contratto approvato. Il prezzo d'acquisto dovrà essere tutto versato entro il 31 dicembre 1905 nella cassa del Comune.

Osoppo, 30 novembre 1905.

Il Sindaco *F. Bigaglia*

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO
Una replica

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore

I signori *Fulvo*, *Fiat* e compagni, corrispondenti anonimi del *Friuli*, rispondono, con la firma del primo, in una forma che mi induce a confermare quanto ho scritto di loro nella mia prima lettera e a dichiarare che simili persone, le quali abusano d'un povero gerente per stampare delle insinuazioni, non meritano che il mio cordiale disprezzo.

Mi creda Dev.mo

Vincenzo Lanfrit di Luigi

Da MORTEGLIANO
Grave rissa fra parenti
per ragioni d'interesse
Tre arrestati e un carabiniere ferito

Ci scrivono in data 6:

Per ragioni d'interesse causa la sostanza indivisa, covava dell'odio fra i fratelli Zaninotto Nicolò d'anni 32, Giovanni d'anni 39, Giuseppe d'anni 42 e il figlio di Giovanni di nome Primo.

Costoro vennero a rissa sulla pubblica via armati chi di bastone e chi di roncola.

Nella colluttazione rimase ferito il Giuseppe al dorso della mano destra.

Intervennero i carabinieri che riuscirono ad arrestare tre dei rissanti che opposero viva resistenza. Anzi nella colluttazione un carabiniere riportò delle lesioni guaribili in sei giorni.

Il Primo riuscì a fuggire e per quante ricerche si sieno fatte, non fu ancora rintracciato.

Oggi i tre arrestati vennero tradotti alle carceri di Udine dovendo rispondere di oltraggio, resistenza e di lesioni alla forza pubblica.

Da AZZANO X
Vittima delle fiamme

Ci scrivono in data 6

Ieri i fratellini Luigi e Maria Pozzerle, di anni 5 il primo e di anni 7 la seconda, eludendo la vigilanza materna, si impadronirono di un zolfanello col quale — in un campo vicino — diedero fuoco ad un fascio di canne di granoturco.

La Maria però, al divampare delle fiamme, pensò che la madre accorgendosene avrebbe certo rimproverato quell'azione e si fece con i piedi sopra il fuoco per spegnerlo.

Le fiamme si appiccarono tosto alle sue vesti, avviluppandola.

Nè valse l'opera dei genitori, accorsi sollecìti alle disperate grida sue e del fratellino, chè dopo brevi ore le gravi ustioni riportate lasciavano della vispa bambina un deforme cadaverino.

Non si descrive lo strazio di quei poveri genitori.

Da CODROIPO
Borseggi durante la fiera

Ci scrivono in data 6:

Ieri è cominciata la fiera che riuscì animatissima.

Avvennero due borseggi; il primo di lire 100 in danno di Maria Bulfoni negoziante in pollame; il secondo di lire 10 in danno di un'altra donna mentre stava acquistando della merce nel negozio di manifatture del signor Peressini. Alle derubate non restò altro che denunciare il fatto in Municipio.

La Bulfoni, nel mentre faceva la denuncia, venne colta da passeggero malore.

Da FAEDIS
Le gesta dei contrabbandieri

L'altra sera, verso le 9, le guardie di finanza Di Peppo Vito e Tamuzzi Francesco della brigata di Ronchi inseguirono sul Monte Caut due contrabbandieri che datisi alla fuga abbandonarono il carico consistente in due bricolle del complessivo peso di chilogrammi 52 di tabacco estero, che dagli agenti fu sequestrato ed oggi depositato presso il magazzino della R. privative in Cividale.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Il mercato

Ci scrivono in data 6:

Il primo giorno della fiera di S. Nicolò, grande fu il concorso di gente. Sul mercato fu portato moltissimo bestiame ma scarsi furono gli affari per i prezzi sostenuti e l'incertezza dei compratori.

Da PALMANOVA
Il dazio per appalto

Ci scrivono in data 6:

Ieri si è riunito il Consiglio Comunale che ha deliberato, su proposta della Giunta, l'esazione del Dazio Consumo per appalto a licitazione privata a patto che il canone d'appalto non sia inferiore a L. 45,105 e che siano tutelati gli interessi degli esercenti in guisa che i canoni d'abbonamento oggi consolidati non possano superare su la loro somma complessiva la cifra attuale.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno dicembre 7 ore 8 Termometro 1.9
Minima aperto notte + 0.8 Barometro 754
Stato atmosferico: 1/2 coperto Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: Bello
Temperatura massima: 10 2 Minima + 1.9
Media: 4.80 Acqua caduta ml.

Ai lettori

Questo nostro diario entra nel 40° anno di vita. Dopo la « Gazzetta di Venezia » è il più vecchio giornale quotidiano del Veneto. E, com'è sorto, col culto della tradizione paesana, con l'ardore per la libertà e per l'indipendenza, allora conquistata, così è vissuto: modesto ma utile, senza blaga ma senza debolezze. E mentre a lui d'intorno nascevano giornali nuovi e scomparivano, sovente con fini di ambizione ovvero di interesse personale, il « Giornale di Udine » seguitava con passo fermo a battere la sua strada, seguendo i tempi sia per la forma più rapida e più vivace, che per i metodi di lotta più pronti e più efficaci.

Abbiamo voluto ciò ricordare, non per menare vanto del dovere compiuto, ma per assicurare gli amici e gli abbonati, i quali da lunghi anni ci seguono con affezione di cui siamo loro gratissimi, che il Giornale continuerà ad essere quello che sempre è stato, contro le prepotenze delle fazioni che, in nome della libertà, vogliono instaurare la tirannia della piazza e per le riforme utili in favore di tutta la popolazione, non di questa o quella classe o sindacato o confraternita. E confidiamo che ai vecchi amici, se ne aggiungeranno dei nuovi e numerosi a sostegno dell'antico foglio liberale.

Fu provveduto per introdurre parecchie migliorie nella compilazione del Giornale, sia per la collaborazione che per le informazioni. Possiamo intanto annunciare che il Giornale uscirà di frequente in sei pagine, cominciando dalla ventura settimana.

**

Pubblicheremo domani il programma dei nuovi abbonamenti, con parecchie nuove utilissime combinazioni.

Giunta municipale
Il regolamento daziario

Ieri la Giunta ha finito di discutere il regolamento disciplinare per il personale daziario e lo ha consegnato al ragioniere capo del Comune prof. Carletti per la coordinazione.

Quindi il regolamento verrà licenziato alle stampe.

— La seduta ordinaria di Giunta, anzichè domani essendo giorno di festa, verrà tenuta oggi.

Consiglio comunale

Ci è pervenuto l'ordine del giorno che verrà discusso in Consiglio Comunale nei giorni di lunedì 11 corr. e seguenti alle ore due pom.

Lo pubblicheremo domani.

Pro Calabria

Offerte pervenute alla Prefettura a favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie:

Insegnanti Scuola Normale di Udine	L.	12.—
Comune di Ciseriis	»	30.—
» Trasaghis	»	50.—
» Barcis	»	40.—
Totale	L.	132.—
Somma precedente	»	14,697.16
Totale	L.	14,829,16

Gita ciclistica di chiusura

I soci dell'Unione Velocipedistica Udinese e della Sezione Audax Italiano di Udine sono avvertiti che i rispettivi Consigli direttivi hanno indetto una gita a S. Daniele quale chiusura di stagione per venerdì 8 corr. Riunione all'albergo al « Telegrafo » *e partenza alle ore 13.*

Scuola popolare superiore

Si avverte che le lezioni di questa scuola popolare si terranno il Lunedì e il Venerdì, non il Mercoledì - come è stato erroneamente stampato. Si avverte poi che il prossimo venerdì si farà vacanza e che quindi la seconda lezione del dott. Giulio Cesare si terrà lunedì 11.

Il concerto di ieri sera
all'Assoc. dei Commercianti

(*l. r.*) Ieri sera la sala di questa Associazione era splendida; satura di luce e di bellezza per un vero stuolo di signore e signorine, sfoggianti le più amabili toilettes che imponevano una gradita ammirazione. Il concerto passò fra i più schietti, unanimi applausi; e prima di tutti, se lo permettano gli altri artisti avvezzi al plauso, ricordiamo la gentile signorina Mercedes Sandri, che si rivelò una pianista ottima nella tecnica, squisita nel sentimento artistico. Tutto fu applaudito e con merito, ma noi sopratutto elogiamo la esecuzione della « Patetica » del Beethowen, che l'egregia signorina Sandri eseguì magistralmente.

Una parola di viva ammirazione anche al signor Parpinelli che sedette al piano ed accompagnò il tenore signor Santini non da dilettante, ma con un senso così giusto e perfetto, da apparire un esperto maestro.

Che diremo dei nostri artisti di canto? Fu la gentile signorina Aifos che piena di amabile leggiadria, cantò l'aria, del *Barbiere di Siviglia*, i *Vespri Siciliani*, fuori programma la romanza del I° atto della *Traviata*, e poi un duetto della *Traviata* col tenore Santini.

E il plauso di questa elettissima società alla gentile cantante non potè che confermare il senso di ammirazione che Udine sente per la signorina Aifos. Il tenore Santini meritò ancora una volta il nostro plauso sincero e schietto, ed egli, cortese, volle aderire al desiderio di tutti ripetendoci fuori programma la romanza della Tosca « Lucean le stelle » che lo rende ammirevole.

Molto bene anche il basso signor Bardi nella romanza dell'*Ernani*, e in una romanza per basso del signor Cicciola, un giovane ed appassionato musicista, meritevole di vivo elogio. Il signor Bardi cantò fuori programma la romanza « Vecchia Zimarra » della *Bohéme*, applauditissimo. Accompagnarono molto bene al piano i signori maestro Athos e maestro Ciocciola.

Uno scalpellino di Feletto che oltraggia una sentinella

Stamane uno scalpellino di Feletto certo Guglielmo Zoratti di Bernardo di anni 22, essendo preso dal vino, nel passare per via Aquileia si fermò davanti alla caserma del 79° fanteria e prese ad oltraggiare la sentinella Vicerè Alberto, con ogni mala parola.

Il soldato cercò di allontanare con bei modi lo sfrontato ma questi continuò nelle sue contumelie.

Allora l'ufficiale di picchetto, chiamato dalla sentinella, fece trattenere nell'atrio dagli altri soldati lo Zoratti e mandò a chiamare le guardie di città.

Accorsero gli agenti Fortunati e Città che accompagnarono l'oltraggiatore in caserma ove trovasi tutt'ora a disposizione dell'autorità.

Ne faranno un eroe antimilitarismo!

BENEFICENZE

Alla Congregazione di Carità in morte di:

D'Este Vincenzo: Famiglia Forni lire 1, Fanna Antonio 1, Linda Valentino 1, Dorta Pietro 1, Direz. Tram Vapore Udine S. Daniele 2, Società anonima dei pozzi neri 10.

Delfino Caterina ved. Borgomanero: Dorta Pietro lire 1.

Treves Orestilla: Ferrari-Valentini Maria lire 1, Deotti Vittorio 2.

Nadalutti Anna ved. d'Odorico: Levis Romolo di Palmanova lire 1.

Gusberti Dilda Eugenia: Radina Giuseppe lire 1, famiglia Chiurlo 1, Dorta Pietro 1.

Bontempo Giuseppe: Famiglia Cecchini lire 1, Nig Caterina 1.

Paladini Vittoria ved. Torossi di Caminetto di Buttrio: Bettina Renato lire 1, Bolzoni G. B. 2, Braida Palamede 1, de Gasperi Luigi 1, Perosa Riccardo 1, Rigo Leonardo 1, de Stalis G. B. cent. 50, Petruzzi Francesco 50.

Pletti Giovanni: Citta Marco cent. 80.

All'Asilo Infantile dell'Immacolata in morte di:

Vincenzo D'Este: Erminia Faleschini ved. D'Este e figli lire 25.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Elisa Gori-Talmassons: Colautti Luigi lire 1.

D'Este Vincenzo: Fratelli Clain lire 1.

Della Giusta dott. Pietro: Fratelli Clain lire 1.

Bontempo Giuseppe: G. Tam lire 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Eugenia Gusberti Dilda: prof. Carlo Rossi lire 1.

All'« Istituto della Provvidenza » in morte di:

Dott. Della Giusta Pietro: Stroili Teresa lire 5.

Luigia D'Agostino ved. Malattia: Ditta Mason lire 1.

Eugenia Dilda: Manfroi Enrico lire 1.

All'« Ospizio Tomadini » in morte di:

Giovanni Pletti: Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cattolica lire 25.

Alla Casa di Ricovero di Udine in morte di:

Eugenia Delda: De Pozzo Serafina L. 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Caterina Delfino: avv. Luigi Borgomanero lire 3, Angelo Danielis 2.

Vincenzo D'Este: Pietro D'Orlando L. 2.

Orestilla Treves: Mestroni Valentino lire 2.

STELLONCINI DI CRONACA
Il cavaliere dello strapiombo

Si dice che la civilizzazione moderna va tutto livellando, squadrando, uniformando: e sarà forse. Ma non fa tanto presto da non lasciarci qualche originale della vecchia geniale razza italica. Per esempio, in che parte del globo volete trovare un bravo uomo che vada girando di città in città e di borgata in borgata per scoprire campanili che cadono e facciate di chiese che strapiombano? Ebbene noi l'abbiamo questo uomo; ed è o almeno fu, nei suoi begli anni, persona competente nella materia, imperocchè egli ebbe molto merito nella restaurazione d'uno dei più gloriosi monumenti del mondo: il Palazzo Ducale ed è noto come il profeta della caduta del campanile di San Marco.

Ora egli ha preso a cuore la facciata del nostro Duomo. E' da un pezzo che ogni tanto ricompare a Udine, passa davanti quella facciata, torna a guardarla in tutti i sensi e mormora: Come quell'altro! Come quell'altro! Allude al campanile di San Marco.

Queste sue mormorazioni richiamarono l'attenzione delle autorità e due ingegneri insieme col cavaliere passarono all'esame della facciata e tutti tre d'accordo conclusero che essa non presentava per ora, benchè malandata, alcun pericolo. Soggiunsero che naturalmente il municipio, proprietario del Duomo, avrebbe fatto bene a ricostruirla.

Credete che l'ottimo cavaliere si sia, almeno per qualche giorno, quietato. Oibò! Ieri ha un altra, l'ennesima intervista con un reporter veneziano, al qual confidò che la facciata del nostro Duomo è « una signora gravida che partorirà in dieci mesi »; e non basta, ma ripetè che egli « non si fiderebbe nemmeno di passarle vicino ».

In fine si meravigliò come certa gente mentecatta si permetta di fare l'arte del giornalista, quando non sa comprendere il pensiero d'un tecnico e confonde il campanile di S. Quirino di Pordenone che strapiomba maledettamente, con quello di S. Quirino di Udine ch'egli non sa nemmeno ove abiti di casa. — Tutto questo è raccolto testualmente dalla bocca dell'ottimo cavaliere, il quale evidentemente non ci lascierà in pace finchè non avranno cominciato i lavori della ricostruzione. E con la voglia che hanno in Municipio pare che ci toccherà sentirlo per un pezzo!

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Per un'improvvisa e grave disgrazia toccata alla signora Amalia De Roma, questa sera è sospesa la *Tosca*. Si darà invece il *Rigoletto* a *prezzi popolari*.

Ricordiamo che questa sera è la serata d'onore dell'esimio maestro signor Ugo Fratti, che ci farà sentire un intermezzo sinfonico della sua opera *Biancofiore*. Auguriamo un successo degno del distinto musicista.

Domani ultima della stagione col *Rigoletto*.

Ingresso alla platea e logge L. 1. Al loggione cent. 50.

BIBLIOGRAFIA

Febbre romana di Riccardo Voss. (Tip. Laziale, Roma.)

All'ultima riga del romanzo *Febbre romana* di Riccardo Voss, il pensiero si ferma stordito, come dinanzi un formidabile monumento, in cui, tra magnifiche linee e splendidi panneggiamenti, siano degli impossibili colpi di scalpello caduti anche quelli da un polso maestro, ma crudeli alla immaginazione del lettore.

Così questa *Febbre romana* farà lentamente la sua entrata in Italia. E lo scrittore straniero non a tutti piacerà, anzi a pochi, ma a quei pochi piacerà molto, e quei pochi saranno i lettori di difficile contentatura ed un po' artisti nell'anima. Riccardo Voss è uno di quegli scrittori che hanno amato Roma intensamente, ma pur sabendone l'incanto, non hanno modificata la loro natura. Così nel libro, l'originale tenebroso, il freddo ghiacciato, la spietata crudeltà di un vero, fa una penetrante impressione di bellezza e di pena. Non è un lavoro di fantasia e di avventure meravigliose: è lavoro classico su temperamenti. Questi appartengono a figure che escono da orizzonti infiammati di sole, o tempestati di stelle, o lavati da pioggie immense; e queste solide figure sono superbe di forza malgrado una

singolare rigidezza dovuta al loro carattere individuale.

Chi leggerà questo libro penserà che Voss poteva chiuderlo meno lugubremente, mettendo appunto la più innocente figurina del volume, nella parte più tragica, così che ne risalta un chiaroscuro asprissimo per non dire funereo.

Il libro è pesante, qua e là, e più che pesante, opprimente; l'aria straniera passa e ripassa sulla nostra fronte senza carezze, ma con brividi; quella Prisca Anzinger fa rabbia e pietà, quel don Benedetto spavento, quel Carlo Steffeus ripugna.... eppure, in fondo, quegli esseri gelidi malgrado l'azione intensa, hanno un'impronta d'arte tanto grandiosa, che se pur straniera, dobbiamo riconoscere unica e nuova all'arte letteraria italiana.

Um.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Contro l'ex segretario comunale di Trasaghis

Ieri mattina fu interrogato il teste Venuti Antonio, ex sindaco di Trasaghis. Egli depone come la Giunta ed egli stesso avessero sempre serbata una grande fiducia nel segretario, nè si fossero mai allarmati per la vita spendereccia e di lusso che il Fabris con sole 1200 lire annue di stipendio conduceva, mantenendo anche un'altra donna, madre di cinque figli, giacchè sapevano essere egli di famiglia agiata. Il primo allarme fu dato quando l'esattore si rifiutò di pagare un mandato di 50 lire al maestro di Alesso; dalla verifica si accorse d'un deficit di 9000 lire.

Il Fabris confessò con tale accento di pietà d'essere stato tratto a rovina da una donna, che indusse la Giunta a porgergli aiuto. La memoria poco felice dell'ex sindaco non ci fa sentire una deposizione lucida ed efficace a chiarire molti punti oscuri — proposti al teste dal procuratore e dalla difesa. Seguono i testi Pausa dott. Eugenio, Fabris Enrico farmacista, Bertuzzi dott. Giuseppe, Frossi dott. Giuseppe che danno tutti le migliori informazioni sulle qualità morali e intellettive dell'accusato.

A richiesta di un giurato il prof. Selvatici, perito calligrafico, spiega come le firme dei coscritti non fossero propriamente falsificate, ma buttate giù grossolanamente.

Quindi si interroga il Commissario Prefettizio Mantovani rag. Giuseppe.

Quando egli a Trasaghis richiese i registri di Contabilità, per iniziare la verifica, il segretario si mise a piangere e gli raccontò mille disgrazie che finirono per commuoverlo. Si accorse esaminando della alterazione di molte cifre e avendo richiesto su ciò il segretario, egli si disse rovinato e singhiozzando lo lasciò.

Quindi si dà lettura della lunga relazione del Mantovani.

CORTE D'ASSISE DI VICENZA

La condanna dei bancarottieri Pio e Giuseppe Ratti

In questi giorni si è discusso il processo contro Pio Ratti accusato assieme al fratello Giuseppe entrambi conduttori di un banco commerciale, per bancarotta per 2 milioni.

Ieri uscì il verdetto con cui il Ratti è ritenuto colpevole di bancarotta fraudolenta non grave; colpevole delle appropriazioni indebite considerando queste non qualificate, escludendo nel Ratti la qualità di commerciante: ammette la continuità del reato; ammette la semi responsabilità; accorda le circostanze attenuanti.

La Corte pronunciò sentenza che condanna il Ratti alla reclusione ad anni 4 mesi 2 e 350 lire di multa.

Il Ratti ha scontato fino a oggi 21 mesi di carcere.

La Corte poi procede in contumacia contro Giuseppe Ratti e lo condanna a ventun anni di reclusione, a mille lire di multa e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

ULTIME NOTIZIE

Le importanti dichiarazioni del cancelliere Von Bülow

Berlino, 6. — Al Reichstag *Fritzen* interrogò Bulow sulla continuità della triplice alleanza e sui rapporti fra Germania e Italia.

Bulow rispondendo a Fritzen il quale mostrava di ritenere che i rapporti tra Germania e Italia per il ravvicinamento di questa alla Francia, non sarebbero più stati come pel passato, dichiara che il rinnovamento è avvenuto dopo il riavvicinamento franco-italiano;

Bulow aggiunse: io ho dichiarato che non era da ritenersi il distacco dell'Italia dalla triplice. L'Italia si unì alla triplice non vi trovò la tutela dei suoi interessi. I motivi che a suo tempo determinarono le grandi nazioni a riunirsi esistono ancora oggi e nulla ancora avvenne che abbia potuto farlo cessare.

Come tra la Germania e l'Austria non esiste il minimo contrasto di interessi, così pure non ne esiste alcuno tra la Germania e l'Italia. Tra l'Austria e l'Italia vi fu qualche malinteso, ma per le buone disposizioni delle due parti si riuscì a eliminarlo. La Germania costituisce il tratto d'unione tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, perchè la Germania è alleata più naturale di ciascuno dei due stati.

L'impressione a Roma

Roma, 6. — Le dichiarazioni del cancelliere germanico produssero buona impressione sia per la schiettezza, sia per la misura. Anche il passo che riguarda i nostri rapporti con l'Austria fu giudicato giusto.

Da questo discorso risulta che l'orientamento della nostra politica estera non è mutato.

CAMPBELL BANNERMANN LAVORA

Londra, 6 — Campbell Bannermann ha dichiarato al Re che non potrè sottoporgli la lista del nuovo ministero prima di lunedì.

Altro comizio postelegrafico vietato

Palermo, 6. — La sezione locale postelegrafica aveva indetto un comizio pubblico per domenica; ma l'autorità di P. S. lo vietò, sicchè si è deciso di tenerlo in forma privata.

Giornale socialista condannato

Milano, 6. — Dopo 11 giorni è terminato il processo contro il giornale socialista *Il Tempo*, intentato dall'ispettore delle poste Scotti, accusato dal giornale di avere, durante una inchiesta, carpita ad un impiegato testimonio una dichiarazione contraria al vero, con inganno e violenza.

Il gerente del *Tempo* ebbe 10 mesi di reclusione, 833 lire di multa, e i danni, da liquidarsi in separata sede.

Capitano medico assolto

Roma, 6. Stasera il Tribunale di Roma ha assolto per non provata reità il capitano medico Cusmano, accusato di omicidio colposo in persona del soldato Ginestra.

Un defraudo di 900 mila franchi

Posen, 6. - Il direttore generale della Cassa agricola centrale a Schneidemühle è fuggito dopo aver defraudato 900.000 marchi.

Uccide la moglie ammalata per di lei preghiera

Parigi, 6. — Il sindaco di Dampierre, signor Candon, ha ucciso a colpi di scure la propria moglie sofferente da lunghissimo tempo in causa di cancro.

Fu la infelice donna che pregò il marito di toglierle la vita non volendo soffrire più oltre.

Candon, che era assai stimato dai suoi amministrati, è stato arrestato poco dopo commesso il delitto. Egli non manifesta alcun rimorso per l'assassinio di cui fu il triste autore.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisch Luigi, gerente responsabile

Ieri, alle ore 12, dopo breve, ma penosa malattia, rendeva la bell'anima a Dio

TERESA LANFRIT CANCIANI

Il marito, le figlie, i generi, il fratello, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti, addoloratissimi ne danno il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15 1/2 partendo dalla casa in via Viola N° 40.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Udine, 7 dicembre 1905.

Ringraziamento

La famiglia De Anna sentitamente ringrazia l'egregio dott. Sigismondo Pascoletti per le sue energiche e valenti cure prestate al loro Guercino diciannovenne durante la gravissima e lunga malattia, mercè le quali ora ne è completamente salvo, di cui conserverà perenne riconoscenza.

Chiavris, 7 dicembre 1905.

Banca Cooperativa Udinese
(Società anonima)
Situazione al 30 novembre 1905
XXI° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale versato { Azioni N. 9484 / Soci » 1521 }	L. 237,100.—
Fondo di Riserva	L. 119,854.40
» di Riserva straor. per infortuni	» 10,365.19
Fondo oscillazione valori . . .	» 3,435.75
	L. 370,755.34

ATTIVO.

Cassa	L. 31,480.24
Portafoglio	» 3,381,511.24
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci e Riporti . .	» 10,782.25
Conti correnti garantiti . . .	» 176,161.82
Valori pubblici di proprietà della Banca	» 178,160.20
Debitori diversi	» 36,669.—
Corrispondenti Bancari . .	» 69,042 26
Corrispondenti diversi . . .	» 234,128.53
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	» 123,000.—
Effetti per l'incasso	» 27,727.07
Cauzione ipotecaria	» 30,000.—
Totale dell'attivo	L. 4,298,662 61
Valori di terzi in deposito:	
A cauzione operazioni diverse . . . . L. 397,289.70	
A cauzione impieg. » 25,000.—	
Liberi e volontari » 132,594.12	
	» 554,883.82
Totale generale	L. 4,853,546.43

PASSIVO.

Depositi in Conto Corrente . . . . . L. 634,337.86	
Depositi a Rispar. » 2,280,355 83	
» a Pic. Risp. » 141,098.45	
Buoni di cassa » 3,060.—	
	» 3,058,852.14
Cassa Previdenza degli Impiegati	» 13,019.15
Corrispondenti Bancari . .	» 65,091.27
Corrispondenti diversi . . .	» 716,538.53
Creditori diversi	» 21,108.80
Dividendi	» 7,437.96
Utili 1904 a rifus. int. a soci .	» 1,011.05
Totale del passivo	L. 3,883,058.95
Depositanti per valori:	
A cauzione operazioni diverse . . . . L. 397,289.70	
A cauzione impiegati 25,000.—	» 554,883.82
Liberi e volontari » 132,594.12	
Capitale sociale e Riserve	L. 370,755.34
Rendite e spese:	
Utili corrente esercizio e risconto a. p. . . . L. 203.112.73	
Int. pas. tasse spese » 158,264.41	
Residuo Utili da liquidarsi	» 44,848.32
Totale generale	L 4,853,546.43

Udine, li 2 dicembre 1905

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco **V. Vittorello** — Il Direttore **G. BOLZONI**

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 38.70 cadauna.

Sconto effetti di commercio . . 4 1/2 - 5 % } senza provvigione
Prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi . . . . 5 1/2 - 6 % } senza provvigione

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* 5 - 5 1/2 %.

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.

Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli.*

Riceve somme
in *Conto corrente* con cheques al 3 1/2 %
in *deposito a risparmio* al Portatore al 3 1/2
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 %
} netto da ricch. mob.

in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl' interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il 10 0/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Vedi movimento piroscafi della "Navig. Gen. Ital." e "Veloce" in IV^a pagina

Municipio di Udine
FORNO MUNICIPALE

A tutto il 20 corrente è aperto il concorso a direttore del Forno Municipale. Stipendio L. 3000 annue. Cauzione L. 2000. Dimostrazioni di attitudini tecniche e contabili.

Per informazioni rivolgersi alla Ragioneria Municipale.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25. 15.10, 18.45

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

E' USCITO IL

1906 MIGONE

L'Almanacco Profumato - Disinfettante per Portafogli di MIGONE e C.

Questo Almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni, è preferito dai veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto, per le notizie utili che esso contiene, il CHRONOS-MIGONE è il più gentile omaggio per Signore e Signorine, per Collegiali, per Commercianti, Industriali, Professionisti, e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fauste ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno. Il CHRONOS-MIGONE viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. Il CHRONOS-MIGONE 1906 contiene finissime ed artistiche incisioni, le quali rappresentano: **Le PIETRE PREZIOSE: Perla - Rubino - Turchese - Diamante - Topazio - Opale - Smeraldo**

Il CHRONOS-MIGONE 1906 costa L. 0.50 la copia, più cent. 10 per la spedizione. L. 5 la dozzina franche di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai - Profumieri - Chincaglieri.

Deposito generale da **MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO.**

Riscaldamento a termosifoni

ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati

Caldaie insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

" Navigazione Generale Italiana "

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

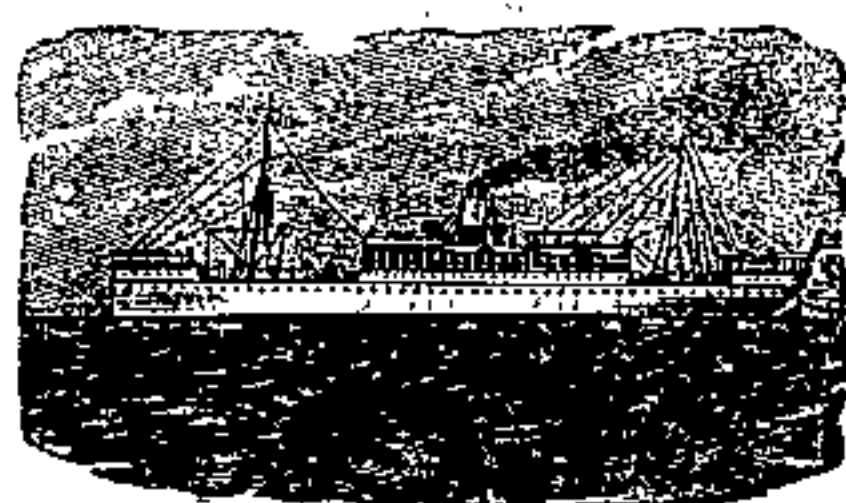
Capitale Sociale L. 60,000,000 — *Emesso e versato L.* 33,000,000

" La Veloce "

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW - YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
BRASILE 1° viaggio	La Veloce	30 Novemb.	Barcellona e S. Vincenzo	5400	3500	16	13
Soppressa	—	—	—	—	—	—	—
LIGURIA	Navigazione Gen. Italiana	19 Dicemb.	Barcellona e S. Vincenzo	5127	3323	15,40	16
BRASILE	La Veloce	30 "	Napoli	5400	3500	16	13

Per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio giorni
SIRIO	La Veloce	4 dicem.	Barcellona e S. Vincenzo	4141	2275	15,86	19
CITTA' DI TORINO Str.	"	9 "	Barcell., Canarie e Santos	4041	2509	13.1	23
SAVOIA	"	14 "	Barc., Cadice, Las Palmas	5278	3361	14.7	19
CITTA' DI NAPOLI Str.	"	16 "	Napoli, Tener. e/o S. Vinc.	3984	2729	14	24
WASHINGTON	"	18 "	Napoli e Las Palmas	2835	1845	14.3	23

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 dicembre 1905 col Vapore della VELOCE
VENEZUELA

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
16 dicembre 1905 partirà il Vapore della VELOCE
CITTA' DI NAPOLI

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-73**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

STOFFE NERE e BLEU

a prezzi di fabbrica

Facciamo spedizioni anche ai privati di qualsiasi genere di tessuti neri e bleu, mantenendo i soliti prezzi reali di fabbrica. Chiedere campioni, gratis, spiegando quale genere. Tutti sono serviti con prontezza e precisione.

Unione Pannilana, Casella 579, MILANO

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del " Giornale di Udine " accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.